

Ufficio autonomo servizi della direzione generale**Servizio Automobilistico**

Il parco delle autovetture poste al servizio dell'Istituto si compone, attualmente di 8 vetture di proprietà dell'Ente (di cui una inutilizzabile per rottura del motore) e di 18 vetture utilizzate attraverso appositi contratti di noleggio intervenuti con due società del settore (16 vetture nel 2002).

Con determinazione commissariale n 206 del 16 marzo 2004 è stato approvato il regolamento che disciplina l'uso delle autovetture di servizio, in stretta correlazione con i criteri generali impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri DPCM 28 febbraio 1997 e da ultimo con DPCM 30 ottobre 2001.

In ordine a quest'ultimo regolamento il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con nota del 11 maggio 2004 prot. 9/21365/7, non ha ritenuto di dover formulare osservazioni salvo che per la norma dell'art.3 comma 2 - relativa all'uso esclusivo delle autovetture.

c. Entrate Contributive

La legge 335 del 1995, introducendo il sistema contributivo che trova nella definizione della posizione assicurativa il suo elemento fondante e nella sua comunicazione all'iscritto l'attuazione della necessaria trasparenza in ordine alla consistenza della prestazione pensionistica spettante, ha imposto l'urgenza di realizzare una gestione delle entrate profondamente innovativa rispetto al passato.

Il processo di riforma tuttora in corso in materia previdenziale e di pubblico impiego, ha richiesto in generale un'attività costante di attuazione, divulgazione e formazione che si è esplicata attraverso la predisposizione di informative e circolari e la partecipazione a convegni e seminari.

Nell'ottica degli indirizzi strategici e prioritari più volte ribaditi dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, si analizzano, di seguito, le attività dell'Istituto.

Banca Dati Unificata

Anno 2002

Nell'anno 2002 l'Istituto ha annoverato 3.500.000 iscritti, di cui 1.600.000 dipendenti da enti iscritti alla CPDEL, CPS, CPI, e 1.900.000 dipendenti dello Stato. Per l'acquisizione delle informazioni la competente struttura ha proceduto all'assestamento dei dati storici al 1998 ed all'aggiornamento dal 1999 in poi, in considerazione dell'intervenuto mod. 770/2000 (dichiarazione unificata ai fini previdenziali e fiscali)

Per la costituzione e l'implementazione della banca dati dell'INPDAP, è in corso l'acquisizione dei dati mediante il censimento delle amministrazioni e la ricognizione delle posizioni degli iscritti secondo due modalità:

- Fornitura autonoma completa delle amministrazioni (circolare n. 39/2000);
- Implementazione dei dati retributivi con i dati giuridici.

Con questo procedimento l'Istituto ha acquisito i dati retributivi da due sostituti d'imposta principali per il settore statale:

- la Ragioneria centrale dello Stato;
- il Servizio centrale per il sistema informativo integrato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da implementare con gli elementi giuridici (stato di servizio) in possesso dei singoli ministeri.

Pertanto, in base alla circolare n. 39/2000, si registrano censite, fino al 31 dicembre 1998, 11.900 amministrazioni statali mentre le posizioni assicurative acquisite risultano di 1.400.000.

Dai dati desunti dal modello 770/2001 si registrano (dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000) 11.900 amministrazioni statali censite e 1.500.000 posizioni assicurative acquisite su circa 1.900.000, di cui il 70% prive di posizioni giuridiche.

Gli errori registrati, pari al 25% dei dati saranno sottoposti alla verifica degli uffici provinciali.

Per quanto concerne la banca dati degli Enti Locali, risultano acquisite al 31 dicembre 2001, come da circolare n 38/2000 e dai mod 770 n 1.350.000 posizioni assicurative su un totale di 1.600.000 iscritti circa, mentre 13.800 su 14.900 sono gli enti censiti.

Anche in questo comparto gli errori evidenziati sono pari al 25% dei dati.

Alla data del 31 dicembre 2002 il numero complessivo degli Enti e Amministrazioni identificate con il codice fiscale corretto risulta di 24.784, mentre il numero degli iscritti è di circa 3.500.000 (mod. 770/2001).

Il 2002 si è concluso con l'entrata in produzione del nuovo sistema informativo e della nuova organizzazione, per la cui applicazione sono state impartite istruzioni operative agli enti iscritti.

Per assicurare un efficace sostegno agli uffici provinciali, è stato sviluppato, attraverso un gruppo di lavoro, un manuale in materia di entrate, realizzato su supporto magnetico per la diffusione della cultura normativa in merito al rapporto contributivo.

Il servizio di call center, istituito come filtro di trasmissione e ricezione dati, nonché come strumento di contatto e consultazione tra l'INPDAP e le amministrazioni iscritte (datrici di lavoro), ha reso possibile far fronte ai quesiti pervenuti in back-office, nel rispetto dei tempi stabiliti.

Sul piano organizzativo le variazioni di stato giuridico-economico che intervengono nel mese vengono comunicate dagli enti contestualmente al pagamento dei contributi. L'acquisizione delle stesse, di natura previdenziale e contributiva, produce i suoi effetti anche sul piano finanziario. Infatti, a fronte di un costante aggiornamento della banca dati è prevista per gli enti iscritti l'emissione di un estratto conto mensile unificato per somme dovute all'Istituto in materia di contributi obbligatori, riscatto, ricongiunzione, TFS, TFR, credito.

La Direzione Centrale delle Entrate, nel 2002, non è ancora subentrata nelle competenze in materia di prestazioni creditizie; ha operato, come da compiti istituzionali, in materia di:

- entrate per contributi obbligatori, ai fini sia pensionistici sia per il trattamento di fine servizio;

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- entrate a fronte di ruoli emessi, per contributi obbligatori (ruoli di sistemazione contributiva, suppletivi, benefici combattentistici legge n. 336/70, benefici contrattuali di cui ai DPR 333/90 ecc);
- entrate derivanti da trasferimenti correnti (contributi a carico dello Stato ecc);
- entrate relative al contributo per il fondo credito;
- in uscita, per le quote di rimborso per contributi non dovuti, per rimborsi diversi.

Per l'anno 2002 le entrate contributive riscosse sono rappresentate nel prospetto contabile di seguito riportato, in cui si evidenziano:

- entrate contributive acquisite nell'anno 2002, suddivise per gestione, raffronto delle entrate 2002 con quelle del 2001, percentuale di variazione delle entrate per gli anni sopra indicati;
- morosità per gli anni 2001-2002 e percentuale di variazione;
- apporto dello Stato per gli anni in esame.

RAFFRONTO ENTRATE CONTRIBUTIVE ESERCIZI 2001 E 2002

CASSA	RISCOSSO			VARIAZIONE %
	2001	2002	2003	
CPDEL	11.034.964.285,74	11.956.411.453,76		8,35%
CPS	2.788.887.594,90	2.848.397.987,25		2,13%
CPI	167.825.071,37	172.902.008,05		3,03%
CPUG	43.199.976,38	38.699.182,88		-10,42%
INADEL	1.866.630.871,11	1.619.662.644,89		-13,23%
CPTS	26.095.673.124,10	25.184.377.759,70		-3,49%
ENPAS	2.888.193.548,42	3.076.221.188,48		6,51%
FONDO CREDITO	320.662.924,08	354.376.498,87		2,50%
ENPDEDP	16.417.067,20	16.509.528,38		0,56%
Apporto dello Stato				
CPTS	1.112.551.452,02	1.280.994.499,00		15,14%
		MOROSITA		
CPDEL	105.078.048,57	105.078.048,57	85.021.391,93	-19%
CPS	27.603.360,59	27.603.360,59	21.526.667,65	-22%
CPI	2.690.286,26	2.690.286,26	2.404.360,02	-11%
CPUG	1.910.097,00	1.910.097,00	1.262.847,00	-34%
INADEL	23.635.731,37	23.635.731,37	19.798.351,39	-16%

E' proseguito il controllo sulle morosità, anche se permane la difficoltà di verificare tutte le partite debitorie legate a versamenti ancora da imputare.

Tuttavia, la morosità è in diminuzione, come si evince dai dati su esposti ed è relativa, in massima parte, ad esposizioni debitorie sorte anteriormente al 2002 che riguardano, per lo più, debiti di natura strettamente contributiva.

Il ricorso degli enti alla disciplina di versamento legata all'art. 22 della L. 440/1987 permane e non determina particolari scostamenti tra il dovuto e il versato.

Da quanto sopra si evince che, pur rimanendo costante il controllo e il monitoraggio, resta ancora da definire il complesso meccanismo che consentirà all'Istituto di fornire agli iscritti l'estratto conto contributivo.

I motivi per i quali non è stata realizzata a tutt'oggi la messa a punto di questa strategia, secondo l'INPDAP, sono da individuare nelle seguenti circostanze:

- le denunce contributive che pervengono all'agenzia delle entrate sono spesso in ritardo rispetto ai tempi di consegna da parte degli enti;
- molti enti hanno fornito dati incompleti o errati;
- molti enti sono stati più volte sollecitati a trasmettere le denunce contributive, che alla data del 31 dicembre 2003, non risultano pervenute;
- gli uffici provinciali, di concerto con gli enti interessati, sono all'opera per correggere gli scarti legati ad errori di inserimento o di denuncia;
- la complessità dei dati, sia degli enti locali che dello Stato, non consente un puntuale allineamento della banca dati.

L'Istituto ritiene, sempre che vengano confermate le previsioni di aggiornamento e pulizia della banca dati, di poter quanto prima definire la procedura di trasmissione degli estratti conto e provvedere ad un puntuale recupero delle morosità, ad una attenta gestione delle entrate, e ad un puntuale accertamento e monitoraggio dei flussi di entrata.

ANNO 2003

Nel 2003 i progetti avviati e tendenti al completamento delle informazioni necessarie per la banca dati hanno rilevato la frammentarietà, la mancanza di interrelazione e la non individuazione di un responsabile unico del progetto necessariamente trasversale, in quanto rivolto a più strutture.

Per ovviare a siffatte discrasie, si è ritenuto opportuno procedere ad una ridefinizione e programmazione delle attività, costituendo un apposito gruppo di lavoro.

Nel corso del 2003, il popolamento della banca dati è comunque proseguito secondo le linee tracciate negli anni precedenti.

Al 31 dicembre 2003 il numero complessivi degli enti e amministrazioni identificate con il codice fiscale corretto risulta di 32.665. Raffrontato al dato del 2002, quest'ultimo denota un considerevole incremento, pur se continua a sussistere la difficoltà di stabilire il totale effettivo degli enti e amministrazioni con obbligo di iscrizione all'INPDAP.

Dai dati anagrafici acquisiti in sede contributiva (mod 770/2001), il numero degli iscritti è di 3.882.951.

Pur rilevando, quindi, i risultati ottenuti in sede di attuazione della procedura unificata fiscale contributiva (mod 770), si constata che tale procedura non può ancora considerarsi a regime, non solo dal punto di vista del numero degli enti o amministrazioni adempienti, ma anche dal punto di vista della tempistica generale.

E' tuttavia da rilevare che continuano a mancare elementi per poter valutare il grado di completezza delle posizioni assicurative e per quanto concerne il personale Stato, sono carenti le informazioni dal punto di vista giuridico.

Il livello di attuazione delle principali procedure di acquisizione delle informazioni inerenti le posizioni assicurative risulta piuttosto elevato, seppure non ancora completo.

Per tale personale, infatti, non è risolta la problematica costituita dalla frammentarietà di competenze all'interno dell'amministrazione statale in materia retributiva e giuridica.

Risulta ancora in corso la sperimentazione delle comunicazioni mensili all'Istituto da parte del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una valutazione complessiva si deve considerare che, l'attuazione della circolare n 38/2000 ha riguardato al 31 dicembre 2003 n 1.631.733 iscritti, mentre la circolare n 39/2000 ha portato ad acquisire alla stessa data n 1.713.492 posizioni.

Per i dipendenti degli Enti Locali, le informazioni in possesso dell'Istituto sono decisamente maggiori, anche se incomplete.

Il progetto SONAR, avviato nel 1998, che si proponeva la definizione delle posizioni assicurative dei dipendenti degli Enti Locali mediante il coinvolgimento e la partecipazione degli Enti stessi e, in una fase successiva, attraverso la conferma da parte degli iscritti dei dati registrati, si trova attualmente nella fase di verifica degli aggiornamenti proposti dagli Enti.

L'attuazione della circolare n 38 del 2000, che prevedeva l'acquisizione dei dati contributivi dei dipendenti degli Enti Locali fino al 1998, è in fase avanzata, ma a tutt'oggi non risulta portata a termine.

La procedura di dichiarazione fiscale - contributiva (mod. 770) adottata dal 1999 e la comunicazione mensile delle variazioni avviata dal 2002 (circolare n 1), sono sufficientemente consolidate.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Un aspetto particolarmente critico, comune sia nell'ambito dei dati sul personale dello Stato che a quello degli Enti locali, è costituito dalla difficoltà della verifica e congruità delle informazioni in possesso dell'Istituto, e ciò non ne permette una rapida e tempestiva acquisizione in banca dati.

Inoltre, il sistema informatico, pur essendo stato ampliato nel corso del 2003, risulta ancora carente negli specifici applicativi dedicati agli aspetti contabili.

Le prime conclusioni raggiunte dall'apposito gruppo di lavoro istituito su questa materia evidenziano, per quanto riguarda gli enti locali, le seguenti priorità:

- riprendere e portare a termine il progetto SONAR; svolgere un'analisi accurata del tipo di incongruenze che impediscono l'acquisizione in banca dati delle informazioni trasmesse in sede di dichiarazione contributiva;
- completare le posizioni assicurative per le quali non è possibile coinvolgere gli Enti attraverso certificazioni di altro genere in possesso dell'Istituto;
- individuare nuove modalità nel rapporto con l'iscritto;
- coinvolgere sindacati e patronati per contribuire al superamento delle problematiche esistenti.

Nel corso del 2003 è proseguito il processo di attuazione della Direttiva n 8 del 2002 in materia di organizzazione che prevedeva, in particolare, l'introduzione presso le sedi di un'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni" in grado, con il supporto del nuovo sistema informativo, di gestire tutte le attività in materia di entrate e, più in generale, di gestione delle posizioni assicurative.

Nella tabella che segue si rappresenta la situazione delle somme riscosse per contributi negli anni 1999-2003.

Situazione delle somme riscosse per contributi negli anni 1999 - 2003

CASSA	RISCOSSO				
	1999	2000	2001	2002	2003 (*)
CPDEL	9.947.271.557,33	10.429.773.243,77	11.034.964.285,74	11.956.411.453,76	12.648.424.879,11
CPS	2.167.224.082,05	2.439.802.178,29	2.788.887.594,90	2.848.397.987,25	3.141.550.142,95
CPI	148.390.009,53	156.257.465,49	167.825.071,37	172.902.008,05	186.378.908,18
CPUG	12.544.935,92	52.263.869,80	43.199.976,38	38.699.182,88	48.620.944,57
INADEL	1.360.857.902,41	1.382.974.525,21	1.866.630.871,11	1.619.662.644,89	1.799.634.366,30
CPTS	22.366.198.928,87	25.558.935.479,04	26.095.673.124,10	25.184.377.759,70	28.380.444.970,54
ENPAS	2.690.740.444,26	2.781.120.401,60	2.888.193.548,42	3.076.221.188,48	3.808.698.635,37
Fondo Credito	277.853.811,71	299.545.001,47	320.662.924,08	354.376.498,87	395.417.059,75
ENPDEDP	-	-	-	-	15.461.522,90

(*) dato provvisorio

N.B.: per agevolare la lettura tutti i dati sono espressi in euro

(**) questa Direzione gestisce la Cassa ENPDEDP dal 2003

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, nelle linee tracciate per il triennio 2003-2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003), ha auspicato, al fine di conferire piena autonomia e funzionalità alla banca dati e al nuovo sistema informativo, che la nuova procedura venga estesa anche al comparto Stato. Ciò rientrerebbe nella logica di una verifica più efficace ed aggiornata del versamento dei contributi a cadenza mensile, onde far fronte ai fenomeni della morosità.

Riguardo agli obiettivi strategici il Consiglio di indirizzo e vigilanza propone:

- l'indifferibile completamento - nell'ambito di una adeguata organizzazione delle sedi provinciali, delle operazioni per il popolamento della banca dati, anche per poter interagire con l'istituendo "casellario centrale delle posizioni previdenziali attive". In ogni caso, per gli iscritti all'INPDAP, è indispensabile che la costituzione del casellario sia realizzata dall'INPDAP stesso;
- correzione e pulitura, a cura delle sedi periferiche, dei dati errati confluiti nella banca dati unificata, coinvolgendo gli iscritti nonché i patronati mediante l'invio di comunicazioni;
- estensione alle Amministrazioni statali delle disposizioni in tema di nuova gestione integrata delle informazioni, già impartite agli Enti locali in sede di avvio del nuovo sistema informativo, con la circolare n 1 del 10 gennaio 2002 dalla Direzione centrale Entrate Contributive;
- piena attuazione della convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'aggiornamento mensile in banca dati;
- piena condizione operativa dell'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni pubbliche" in tutte le sedi provinciali;
- potenziamento del personale e degli interventi formativi a favore degli addetti alla predetta area, coinvolgendo le amministrazioni e gli Enti iscritti, nonché i patronati operanti nel territorio;
- monitoraggio finanziario delle entrate a cadenza trimestrale, onde conseguire la certezza e al fine di prevenire e contenere i fenomeni di morosità, con la conseguente comunicazione agli enti di quanto dovuto a qualsiasi titolo;
- potenziamento del sistema di controllo delle entrate.

d. L'ATTIVITA' PREVIDENZIALE

La Previdenza nel suo complesso.

Le spese per prestazioni istituzionali di natura previdenziale sono passate da 41.776,71 milioni di euro del 2001 a 43.550,62 milioni di euro del 2002 con un incremento del 4,2% rispetto all'esercizio precedente.

Gli importi indicati comprendono:

- spesa pensionistica delle gestioni CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG, complessivamente considerata: 38.470,08 milioni di euro nel 2001 e 40.477,38 milioni di euro nel 2002 con una differenza in più di 2007,30 milioni di euro pari ad un incremento percentuale del 5,2%;
- spesa indennità premio di servizio: 1013,68 milioni di euro nel 2001 e 1.039,30 milioni di euro nel 2002 con un incremento del 2,5%;
- spesa buonuscita: da 2.274,14 milioni di euro nel 2001 a 1.948,47 milioni di euro nel 2002 con una differenza in meno di 325,67 milioni di euro nel 2002 pari al decremento del 14%;
- spesa per TFR: da 18,81 milioni di euro nel 2001 a 85,47 milioni di euro nel 2002 con un incremento del 360%.

Ricapitolazione della spesa per prestazioni istituzionali suddivisa per funzioni messa a raffronto con l'esercizio 2001 (in milioni di €)

Gestione	Spesa 2001	Spesa 2002	Incre.%
CTPS	24.581,31	25.866,47	5,2
CPDEL	12.234,13	12.842,43	5,0
CPS	1.462,86	1.570,01	7,3
CPI	159,76	165,34	3,5
CPUG	32,00	33,13	3,5
INADEL/IPS	1.013,68	1.039,30	2,5
ENPAS/Buon.-	2.274,14	1.948,47	-14
TFR	18,81	85,47	360
TOTALE PREVIDENZA	41.776,71	43.550,62	4,2

Pensioni

Per una immediata rappresentazione grafica dell'andamento della spesa pensionistica si raffrontano i dati relativi ai parametri riferiti al "numero dei pensionati a dicembre" e alla relativa "spesa ordinaria" con l'indicazione delle percentuali d'incremento rilevate dal raffronto dei bienni 2002/2001 e 2001/2000.

Iscritti	anno 2001		anno 2002		% incremento	
	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (mil.€)	n. pensionati a dicembre	spesa ordinaria (mil.€)	del numero pensionati	della spesa
CTPS	1.411.593	24.581,31	1.411.578	25.866,47	0,0	5,2
CPDEL	894.455	12.234,15	894.355	12.842,43	0,0	5,0
CPS	45.975	1.462,86	45.390	1.570,01	-1,3	7,3
CPI	12.380	159,76	12.324	165,34	-0,5	3,5
CPUG	2.285	32,00	2.272	33,13	-0,6	3,5
TOTALI	2.366.688	38.470,08	2.365.919	40.477,38	-0,03	5,2

Iscritti	PERCENTUALI DI INCREMENTO			
	2000/2001		2001/2002	
	pensionati	spesa	pensionati	spesa
CTPS	2,3	5,0	0,0	5,2
CPDEL	2,1	3,9	0,0	5,0
CPS	4,7	9,4	-1,3	7,3
CPI	1,2	3,2	-0,5	3,5
CPUG	4,2	6,2	-0,6	3,5
TOTALI	2,3	4,8	-0,03	5,2

A fronte di un incremento percentuale del numero dei pensionati e della spesa, per il 2001 rispetto al 2000, rispettivamente pari a 2,3 e 4,8, la situazione del 2002 rispetto al 2001 è caratterizzata da una diminuzione del numero dei pensionati (- 0,03% contro 2,3) e da una più elevata crescita della spesa (5,2 contro 4,8).

In particolare, mentre i tassi di crescita della spesa annua per la Ctps, e la Cpi sono risultati pressoché invariati rispetto a quelli del 2001, per la Cpdel il tasso di crescita della spesa è aumentato dal 3,9 al 5; per la Cps la diminuzione del tasso di crescita è rapportato alla diminuzione dell'1,3 dei pensionati e per la Cpug è effettivamente diminuito di oltre 2 punti percentuali.

I motivi che hanno determinato l'andamento verso l'alto del tasso di crescita della spesa sono:

- l'aumento del costo unitario medio derivato dalla dinamica retributiva stabilita con i C.C.N.L. per i pubblici dipendenti e dall'allungamento del servizio utile medio all'atto della cessazione;
- la perequazione automatica delle pensioni che, dal 1 gennaio 2002, ha comportato la rivalutazione di tutte le pensioni vigenti al 31 dicembre 2001 nella duplice forma di conguaglio tra indice definitivo e provvisorio per l'anno 2000 (2,6% - 2,4%) e di corresponsione, per l'anno 2001, di un indice provvisorio di inflazione pari al 2,7%. Entrambi i valori percentuali dello 0,2 e del 2,7, sono stati corrisposti nella misura del 100%, 90%, 75%, rispettivamente, per fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a tre volte il trattamento minimo INPS, da tre a cinque volte il trattamento minimo INPS e superiori a cinque volte il predetto minimo INPS;
- l'inserimento della linea DG (ruolo di variazione con provvedimento), tra gli obiettivi prioritari 2002, che, con un aumento della produzione del 10 %, ha prodotto i suoi effetti sulla spesa pensionistica ;
- la completa operatività della Legge di Riforma n 335/95, come integrata dalla L. 449/97 che, con l'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi ha, di fatto, comportato un allungamento del servizio utile con inevitabili riflessi sul costo unitario medio delle nuove pensioni e di quello medio generale;

- la normativa di settore che, con l'Informativa n. 75 del 27/ dicembre 2001, ha disciplinato le modalità di riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 80, comma 3, della Legge 23 dicembre, n. 388 in favore dei lavoratori sordomuti e invalidi disponendo l'attribuzione di un incremento dell'anzianità contributiva, valida anche ai fini della misura della pensione, fino ad un massimo di cinque anni (due mesi per anno di servizio). Il beneficio è stato attribuito sulle pensioni dirette conferite ai lavoratori della categoria, decorrenti dal 2 gennaio 2002 ed ai superstiti di pensionati deceduti in attività di servizio successivamente al 1 gennaio 2002;
- Estensione, a favore del personale già collocato a riposo, dei benefici di cui agli artt. 43 e 44 del R.D.L. 30 settembre 1922, n. 1290, consistenti in incrementi stipendiali pari al 2,50% per infermità classificate alle prime 6 categorie o dell'1,25% per infermità ascritte alle ultime due categorie della tab. A annessa al D.P.R. 834/198, prima concessi solo in attività di servizio. Tale beneficio, concedibile d'ufficio da parte delle amministrazioni di appartenenza, ha comportato inevitabili riflessi sulla spesa pensionistica per la riliquidazione di trattamenti già definiti. (Il riferimento normativo è costituito dall'Informativa n. 31 del 18 marzo 2002).

Dinamica delle pensioni

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione del numero delle pensioni al 31 dicembre 2002, distinte per gestioni, sesso e tipo di pensione con l'indicazione del relativo trattamento annuo medio:

Cassa	Sesso	diretta		Nuclei superstiti		Totale	
		numero	T.a.m.	Numero	T.a.m.	Numero	T.a.m.
C.P.D.E.L.	Femmine	327.541	12.581,24	176.096	10.973,90	503.637	12.019,2
	Maschi	373.260	17.823,75	17.458	8.118,05	390.718	17.390,0
	Totale	700.801	15.373,5	193.554	10.716,31	894.355	14.365,
C.P.I.	Femmine	11.605	13.508,97	67	10.055,26	11.672	13.489,1
	Maschi	187	19.850,10	465	7.497,37	652	11.040,2
	Totale	11.792	13.609,5	532	7.819,51	12.324	13.359,
C.P.S.	Femmine	3.992	35.146,46	14.616	18.430,56	18.608	22.016,6
	Maschi	26.285	44.473,66	497	15.139,09	26.782	43.929,2
	Totale	30.277	43.243,8	15.113	18.322,32	45.390	34.946,
C.P.U.G.	Femmine	303	13.204,43	947	11.213,53	1.250	11.696,1
	Maschi	990	18.192,10	32	7.959,76	1.022	17.871,7
	Totale	1.293	17.023,3	979	11.107,18	2.272	14.474,
C.T.P.S.	Femmine	493.011	17.876,40	315.901	12.989,50	808.912	15.967,9
	Maschi	569.394	22.195,54	33.272	9.392,08	602.666	21.488,6
	Totale	1.062.405	20.191,2	349.173	12.646,71	1.411.578	18.324,

Il numero totale dei trattamenti pensionistici erogati dall'INPDAP al 31 dicembre 2002 è pari a 2.365.919: la gestione di maggiore consistenza è la

CTPS con 1.411.578 pensionati (59,6%), seguita dalla CPDEL con 894.375 (37,8%).

Le pensioni dirette rappresentano il 76,4% del totale, le pensioni ai superstiti il 23,6% di cui il 6,1 indirette e il 17,5 reversibili.

Dei pensionati diretti vigenti al 31 dicembre 2002, in numero di 1.806.568, le cessazioni anticipate rispetto al limite di età hanno riguardato complessivamente 1.385.637 soggetti, ovvero il 76,7%.

Quanto alla composizione per sesso si rileva che il numero delle femmine è pari al 56,8% del totale e quello dei maschi al 43,2%, incidendo notevolmente in tali percentuali il numero delle pensioni reversibili alle femmine (16,6%) e la C.P.I. con il 94,4% di femmine.

Il trattamento annuo medio, sempre riferito alle pensioni al 31 dicembre 2002, oscilla da un minimo di 13.360 euro nella C.P.I. ad un massimo di 34.946 euro nella C.P.S.

Nell'ambito della CTPS l'importo medio percepito pari a 18.325 euro va da un minimo di 15.099 € delle aziende autonome (n 98.241 pensionati) ad un massimo di 94.209 € dei magistrati (n 3.728 pensionati). La gestione di maggiore consistenza è la scuola con 703.205 pensionati (49,8%) ed un importo annuo medio pari a 17.435 €.

Il numero totale delle pensioni vigenti, rilevato al 31 dicembre degli anni dal 1997 al 2002 è aumentato di 181.771 unità, ovvero dell' 8,3% in cinque anni, mentre il costo unitario medio generale, sempre riferito alle pensioni vigenti al 31 dicembre degli ultimi cinque anni è aumentato di circa 2,8 punti percentuali per anno.

Il prospetto che segue indica l'andamento del t.a.m. (trattamento annuo medio), riferito ai pensionamenti a dicembre, rilevati nei bienni 2001/2002 - 2000/2001 con l'indicazione delle percentuali di incremento:

Iscritti	Livello medio dei trattamenti di pensione		% di incremento	% di incremento 2000/2001
	Anno 2001	Anno 2002		
CTPS	17559,53	18325,00	4,4	3,5
CPDEL	13706,77	14366,00	4,8	3,3
CPS	32412,83	34946,00	7,8	5,4
CPI	13195,47	13360,00	1,2	5,6
CPUG	13908,18	14474,00	4,1	3,5

Nell'analisi dei dati appena esposti, fatta eccezione per la C.P.I. dove il tasso di crescita del trattamento annuo medio passa dal 5,6 all'1,2, per tutte le altre casse presenta un deciso andamento verso l'alto.

Il prospetto sottostante indica come i valori formulati in sede di bilancio di previsione sono coerenti con i risultati di consuntivo:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Iscritti	previsione	Spesa pensionistica ordinaria 2002
CTPS	25.977,78	25.866,47
CPDEL	12.859,78	12.842,43
CPS	1.536,46	1.570,01
CPI	167,85	165,34
CPUG	32,02	33,13
TOTALI	40.573,89	40.477,38

(in milioni di euro)

Si specifica che la spesa pensionistica ordinaria pari a 40.477,38 milioni di euro è al netto dei rimborsi fiscali in quanto le somme erogate a tale titolo non si configurano come un aggravio della spesa del 2001, effettuato nel 2002, ma un esborso già avvenuto nel 2001, impropriamente attribuito al fisco anziché al pensionato.

Esaminati i parametri riferiti agli importi erogati nell'anno, si passa ad analizzare i parametri riferiti alla "dinamica delle pensioni":

Nel corso del 2002, le pensioni poste in pagamento con onere a carico delle casse pensioni amministrare risultano essere:

Iscritti	N.ro pensioni messe in pagamento	Onere annuo	T.a.m
CTPS*	47.246	1.070,27	22.653,21
CPDEL	25.443	448,41	17.624,24
CPS	1.647	96,73	58.729,69
CPI	297	5,08	17.096,97
CPUG	101	1,75	17.366,11
Totale	74.734	1.622,25	21.706,94

(in milioni di euro)

(scuola: 21.445; militari e ff.pp.: 15244; altri comparti: 10.557)

Andamento storico delle pensioni

L'andamento storico è il seguente:

1999	2000	2001	2002
85.189	81.210	71.754	74.734

Nell'ambito dei trattamenti di pensione messi in pagamento del 2002, quelli effettivamente decorrenti in tale anno sono risultati:

Iscritti	n. pensioni decorrenti nel 2002	Onere annuo (mil.€)	T.a.m (unità di €)
CTPS	28.637	603,99	21.091,29
CPDEL	21.775	391,30	17.970,34
CPS	1.354	85,03	62.802,53
CPI	206	3,50	16.999,24
CPUG	60	1,01	16.769,51
Totale	52.032	1.084,84	20.849,44

Con il seguente andamento storico:

1999	2000	2001	2002
64.525	62.585	50.131	52.032

La differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2002 e quelle decorrenti nello stesso anno, pari a n 22.705 unità, è così composta:

- Circa 7.013 (pari al 31% del valore predetto) sono i trattamenti decorrenti dal 2001, ma rilevati nel 2002 perché immessi nel sistema informativo in tale ultimo anno;
- I rimanenti 15.692 trattamenti comprendono, da un lato, le 12.115 pensioni relative al personale militare, con decorrenza fino al 2000 compreso, trasferite dal bilancio dello Stato a quello della Ctps. e, dall'altro, i conferimenti tardivi di pensione o gli eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a seguito di provvedimento giudiziario. In questa ultima categoria di complessive 3.577 pensioni, n. 1618 hanno una decorrenza anteriore al 2000.

Infine, l'eliminazione di trattamenti pensionistici nel corso del 2002 ha avuto il seguente andamento complessivo, superiore di n. 4.420 unità rispetto al 2001:

Iscritti	n. pensioni eliminate nel 2002	onere annuo (Ml.€)	T.a.m. (in unità di €)
CTPS	29.458	461,89	15.679,76
CPDEL	15.253	192,24	12.603,11
CPS	888	19,22	21.646,32
CPI	255	3,51	13.782,65
CPUG	71	0,93	13.138,52
Totale	45.925	677,79	

Per quanto concerne il rapporto tra gli andamenti della spesa pensionistica dell'INPDAP e quelli del P.I.L. ai prezzi di mercato comunicati dall'ISTAT nel 2003 su ha che:

anno	P. I. L. ai prezzi di mercato Milioni di euro		Spesa pensionistica dell'INPDAP	
	Importo	Variazioni rispetto all'anno precedente	Rapporto tra spesa pensionistica ed il PIL	Incremento della spesa pensionistica rispetto all'anno precedente
1999	1.107.994	3,3	3,1	3,8
2000	1.166.548	5,3	3,1	5,3
2001	1.220.147	4,6	3,2	4,8
2002	1.258.349	3,1	3,2	5,2

Nel quadriennio in esame, in pratica, sono confermati gli andamenti già rilevati nelle precedenti relazioni:

- il rapporto tra la spesa pensionistica istituzionale ed il PIL si mantiene costante nel valore ed è significativo indice della tenuta dello stato di equilibrio;
- per il 2002, si registra uno sbilanciamento tra la percentuale di incremento degli oneri pensionistici (5,2) e quella relativa alla crescita della produzione nazionale (3,1), ancora in netto rallentamento rispetto a quanto realizzato nel 2001;

- per gli anni precedenti al 2002, invece è rilevabile una sostanziale convergenza tra gli incrementi pensionistici e quelli del PIL, essendo i primi, in valore assoluto, uguali o maggiori dei secondi solo nella frazione decimale.

In riferimento, infine, al numero delle pratiche trattate ed alla giacenza finale al 31 dicembre 2002, si riporta il riepilogo dei dati di produzione a livello nazionale riferito a tutte le linee di attività di settore.

Risultati di produzione a livello nazionale				
linea	Giacenza gennaio 2002	Pervenute	definite	Giacenza finale 31/12/2002
1 Riscatti pensioni	105038	29044	25277	108805
2 ricongiunzioni	150659	42013	29337	163335
3 Trasn.pos.assic.	53002	18073	17214	53861
4 pensioni	120366	66980	71356	115990
6 Rideterm.pensione	3503	11834	9733	5604
7 Post-Acettazione	28675	24567	23269	29973
8 Pensioni stato (PI)	854	27078	26687	1245
9 Contribuz. volont	1147	945	818	1274
DA Reversib senza pri	5766	36540	38068	4238
DB Partita da mettere	13524	100194	104615	9103
DF Variazioni senza pro	219129	1081747	1111865	189011
DG Variaz.con provv.	332369	265586	306906	291049
DH Cessaz. Di partita	15565	109129	107049	17645
DN Rateprov.darever	26052	37131	38316	24867
DO Rat.non provda rev.	28849	36591	38269	27171
DP Int.leg.rival.monet.	68597	64120	72583	60134
DT Assistenza fiscale	9188	174155	174894	8449
TOTALE	1182283	2125727	2196256	1111754

Per il 2003 il fenomeno dell'arretrato non risulta migliorato, dacché non solo non si è ridotta la giacenza rimasta alla fine del 2002, ma non sono state definite neppure tutte le pratiche introitate nel corso del 2003, per cui il numero delle pratiche pensionistiche da esaminare al 31 dicembre 2003 risulta incrementato del 55,17% mentre quello relative ai trattamenti previdenziali (tfs e buonuscita) è aumentato del 204,26 %.

Spesa Previdenziale

Per quanto attiene alle principali attività delle sedi, il trattamento di fine rapporto, fra tutte le prestazioni, è quella che nel corso del 2002 ha richiamato la maggiore attenzione ed una concentrazione di risorse ai vari livelli istituzionali e operativi.

In conseguenza delle novità normative previdenziali di questi ultimi anni, le tipologie di prestazioni di competenza della direzione sono così classificate:

- indennità premio di servizio e buonuscita che continuano ad essere erogate ai "vecchi assunti", ossia ai titolari di un rapporto di lavoro dipendente alla data del 31 dicembre 2000; previsto dalla legge 335/95;
- trattamento di fine rapporto che invece spetta ai "nuovi assunti" cioè ai lavoratori assunti a far data dall'entrata in vigore dello stesso decreto (dal

30/05/2000) per le assunzioni a tempo determinato e dall'1° gennaio 2001 per quelle a tempo indeterminato.

La differenza sostanziale tra le due discipline, relative alle prestazioni suindicate, sta nel fatto che il TFR non è commisurato ad anni di servizio ma a quote di retribuzione annuale.

Nel 2002 l'importo complessivo annuo delle prestazioni di fine servizio e di fine rapporto, erogato sul territorio nazionale, è stato di € 3.073.254.587,39 a fronte di una previsione di € 3.746.359.753,00 determinata sulla base di un flusso di pratiche previsto di circa 86.000 prime liquidazioni di TFS e circa 117.000 TFR. In realtà le prestazioni di Fine servizio sono risultate inferiori come verrà di seguito descritto.

Il carico in meno delle prestazioni di fine servizio liquidate, è stato compensato in parte da maggiori liquidazioni di TFR che comunque hanno un valore finanziario notevolmente inferiore rispetto al trattamento di fine servizio. La spesa inoltre, risulta inferiore rispetto al 2001 di circa il 7% con un importo di € 3.306.410.909,05.

Trattamento di fine rapporto

Nel 2002, le sedi hanno registrato un flusso di richieste di TFR che non ha proporzioni con quelle pervenute nel 2001; la concentrazione delle domande ha riguardato in misura maggiore i contratti di lavoro a tempo determinato del comparto scuola, degli enti locali e in misura minore della sanità e delle altre amministrazioni dello Stato; la distribuzione sul territorio nazionale è stata maggiore nel centro - nord.

COMPARTIMENTI -

COMPARTIMENTI	ENPAS	INADEL	TOTALE	PRODOTTI	Giacenza 31/12/2002
PIEMONTE LIGURIA VAL D'AOSTA	8.869.554,96	6.088.539,61	14.958.094,57	24.411	38.797
LOMBARDIA	7.560.306,47	6.544.586,09	14.104.892,56	23.078	40.932
TRIVENETO	6.654.164,36	8.479.945,19	15.134.109,55	22.834	54.352
EMILIA ROMAGNA	2.185.736,26	3.773.376,21	5.959.112,47	13.008	32.405
TOSCANA	2.981.428,35	2.908.922,85	5.890.351,20	12.642	26.149
UMBRIA MARCHE ABRUZZI	2.609.384,52	3.335.911,86	5.945.296,38	11.538	20.368
LAZIO	863.631,42	3.784.040,86	4.647.672,28	6.983	5.063
CAMPANIA	1.676.283,12	3.192.409,29	4.868.692,41	7.189	14.277
PUGLIA MOLISE	1.130.323,44	2.599.030,59	3.729.354,03	6.035	9.243
CALABRIA BASILICATA	2.100.310,95	786.814,92	2.887.125,87	5.383	14.177
SICILIA	3.700.098,24	1.301.779,57	5.001.877,81	11.740	33.073
SARDEGNA	970.364,74	1.376.458,44	2.346.823,18	5.602	25.116
TOTALE	41.301.586,83	44.171.815,48	85.473.402,31	150.443	313.952

Il grande flusso di prestazioni di fine rapporto si spiega da un lato con l'applicazione delle norme che prevedono per le pubbliche amministrazioni la possibilità di avvalersi delle stesse forme contrattuali flessibili di assunzione del